

“BORGIO NATURA”

A piedi per Borgio Verezzi: i Sentieri Natura, Cultura, Geologico,
gli Antichi Percorsi Rurali e il sentiero dei Carri Matti

La bellezza di questo angolo di Liguria può essere colta nella sua interezza percorrendo a piedi le antiche vie di comunicazione che ancora oggi collegano le sue borgate mediterranee, conservate nella loro integrità originaria. Le molte peculiarità naturalistiche e culturali di Borgio Verezzi sono infatti messe in luce nei Sentieri Natura, Cultura, Antichi Percorsi Rurali, Geologico, dei Carri Matti, che insieme formano una ricca rete sentieristica ideata e segnalata con apposita cartellonistica a cura del Comune in collaborazione con la Cooperativa Tracce e con il C.A.I.

“BORGIO NATURA” è un progetto iniziato nel 1995 con lo scopo di valorizzare il territorio sotto il profilo turistico-culturale, attraverso una fruizione consapevole che ne evidenzi le peculiarità naturalistiche, paesaggistiche, storiche ed architettoniche.

1. IL SENTIERO NATURA

Partenza: Passaggio a livello (ingresso di Borgio) – Arrivo: Grotte di Borgio

Sviluppo 5,5 km - Dislivello 280m – Tempo di percorrenza: 3,5 ore*

Segnavia: doppia linea orizzontale **verde** con sigla SN e freccia direzionale.

Tappe del percorso: BORGIO PASSAGGIO A LIVELLO - RIO FINE - CAVA RONCO - CHIESA DI S. MARTINO - MULINO FENICIO - CROSA - BORGATA PIAZZA - BORGATA ROCCARO - “CARRUBO DEL BUONGIORNO” - RIO BATTOREZZA - PARCO DELL'ACQUEDOTTO - PIAZZA SAN PIETRO - GROTTE DI BORGIO

Note: Il Sentiero Natura è un percorso tematico attrezzato, che attraversa gli ambienti naturali presenti sul territorio illustrandone le caratteristiche più salienti sotto i diversi profili (geologico, botanico, faunistico e antropico), mediante 15 pannelli descrittivi.

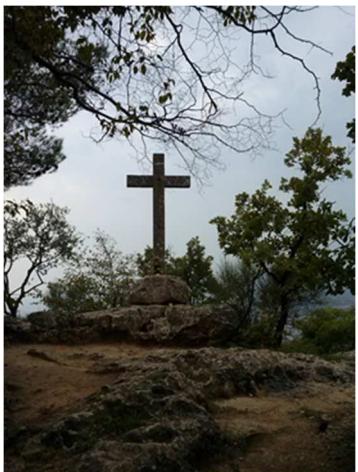
Itinerario: dal passaggio a livello ci si avvia lungo la strada per Verezzi (via Nazario Sauro). La si segue per circa 100 metri, quindi sulla destra si imbocca via della Cornice. Percorsi circa 600 metri dalla partenza si giunge al termine dell'abitato, poi si prosegue verso nord-est sul fondo sterrato della vecchia “strada napoleonica” (Via Aurelia antica), in località Pian dell'Arma. Circa 400 metri più avanti si giunge al valloncello del Rio Fine che si presenta totalmente in secca. Si lascia lo sterrato principale per svoltare a sinistra, imboccando un sentiero dal fondo sassoso e dissestato. Si prosegue in costante e panoramica salita in località Ronco. Circa 300 metri più avanti si giunge ad una curva: da qui parte a sinistra un sentiero che permette un raccordo con il Sentiero Cultura presso la Cava Vecchia; il Sentiero Natura invece prosegue verso nord-est, ancora in salita, incontrando dopo 200 metri un'area da pic-nic. Si continua a salire verso nord, passando sotto una paretina rocciosa, mentre la pendenza del sentiero diminuisce e il percorso si fa praticamente pianeggiante. Percorsi circa 600 metri, ci si immette su un sentiero



trasversale, in comune con altri due itinerari contrassegnati dai segnavia cerchio rosso (segnavia F.I.E. - percorso che collega Borgio a Verezzi, per pendici occidentali del Monte Caprazoppa) e rombo rosso (percorso che collega Finalborgo a Verezzi, per la sommità del Monte Caprazoppa).



Il nostro sentiero prosegue in salita verso Ovest su rozzo acciottolato, raggiungendo in breve la Chiesa di San Martino e il Santuario di Maria Madre e Regina, a m. 269 slm, e l'ampio spiazzo antistante le chiese, da cui si gode uno splendido panorama sulla costa. Nei pressi è posta la "Campana della Mamma" che ogni sera alle 19 suona in ricordo di tutte le madri defunte.



Attraversato il piazzale

antistante le chiese, si prende a destra e subito dopo a sinistra, seguendo il viottolo scavato nella roccia. Poco più avanti a sinistra del sentiero, facilmente raggiungibile seguendo una traccia tra gli alberi, si incontra il "Mulino Fenicio", una antica costruzione a forma di torre un tempo adibita

a mulino eolico (le pale erano situate all'interno della struttura, mosse dai venti provenienti da ogni direzione grazie ad un sistema di feritoie che venivano aperte e chiuse sui lati della costruzione).



Proseguendo verso nord, si riprende il sentiero principale e in pochi minuti si raggiunge una antica e caratteristica croce in pietra (Croce dei Santi, anno 1664). Il percorso prosegue pianeggiante lungo il crinale e circa 50 metri più avanti si individua a sinistra un sentierino che scende all'Arma Crosa, una grotta calcarea tipica del territorio finalese, anticamente abitata sin dal Paleolitico.



Ripreso il sentiero pianeggiante lungo il crinale, si tralascia la traccia con i segnavia rossi sulla destra per proseguire diritti verso nord/nord-ovest. Più avanti ad un successivo bivio si prende a sinistra in discesa (il sentiero di destra, Via du Castellê, conduce invece alla Torre di Bastia). Giunti ad un tavolo da pic-nic, si scende ancora per il sentierino a sinistra, verso sud (Via de Funtane). Una corda fissa di pochi metri, da usare come corrimano in un passaggio più ripido, agevola il percorso. Subito sotto si prende a sinistra e si scende una breve scala in pietra giungendo alle antiche case della frazione Crosa (m 240 slm).

Si attraversa la borgata, seguendo il viottolo verso occidente, e subito prima di uno slargo adibito a parcheggio per auto, si scende a sinistra per via alla Crosa.



Si procede in discesa lungo il viottolo, si attraversa la strada comunale e si scende ancora fino alla caratteristica piazza S. Agostino della frazione Piazza, appropriatamente definita “finestra sul mare”. Nell'angolo sud-ovest della piazzetta, famosa per il Festival Teatrale estivo che vi si svolge ogni estate dal 1967, si scende per il viottolo di via Roccaro, che inizia sotto un portico, incontrando poco più avanti un caratteristico lavatoio. Si giunge in breve alla frazione Roccaro, con rubinetto con acqua potabile. Dall'ingresso dell'abitato, si prosegue scendendo la stradina a sinistra (via Borgio), passando sotto al portico della cappella della Madonna Immacolata. 50 metri più avanti si svolta ancora a sinistra per via da Pria Grossa. Si continua per un sentiero dal fondo acciottolato che scende tra vecchi terrazzamenti e coltivazioni abbandonate. Poco più in basso ci si raccorda ad un secondo viottolo, in località “Carrubo del Buongiorno”.

Si scende a destra e circa 30 metri più in basso, ad un bivio, si prende ancora a destra. Si continua a scendere lungo il sentiero un tempo denominato “via da Vaixélla” (oggi via della Varicella). Si giunge infine al letto in secca del Rio Battorezza (m 55 slm).

Dopo una breve risalita si esce su strada asfaltata, “via de Strinê”, si prosegue in discesa verso sud e, ad una curva, si tiene la destra raggiungendo l'abitato di Borgio. Più avanti troviamo l'area cintata del Parco Pubblico dell' ex Acquedotto, con rubinetto con acqua potabile. Giunti alle spalle della chiesa, si scende a destra e si svolta poi a sinistra in via Angelo Staricco, uscendo nella piazza antistante il Duomo di San Pietro (Chiesa Parrocchiale).



Attraversata la piazza si risale per il vicolo verso nord-est. Si percorre via XX Settembre, lastricata con grossi ciottoli e mattoni, che si snoda attraverso tipiche costruzioni liguri interrotte da vicoli verso monte e verso valle, con interessanti scorci panoramici.



Proseguendo sotto gli alti pini domestici di via Trento e Trieste, si giunge infine al piazzale antistante l'ingresso delle Grotte di Borgio, a m. 27 slm, meta del nostro Sentiero Natura.

2. SENTIERO CULTURA

Partenza e Arrivo: fraz. Crosa (Verezzi)

Sviluppo 3 km - Dislivello 170m – Tempo di percorrenza: 2 ore*

Segnavia: doppia linea orizzontale di colore **azzurro** con la sigla SC e freccia direzionale.

Percorso: CROSA BASSA - S. MARTINO – GALLINARI - CAVA VECCHIA – POGGIO – CARRUBO DEL BUONGIORNO – ROCCARO – PIAZZA – CROSA

Note: è un percorso ad anello che attraversa i siti di maggior interesse culturale presenti nelle 4 borgate di Verezzi illustrandone le caratteristiche più salienti dal punto di vista storico e architettonico, mediante 12 pannelli descrittivi.

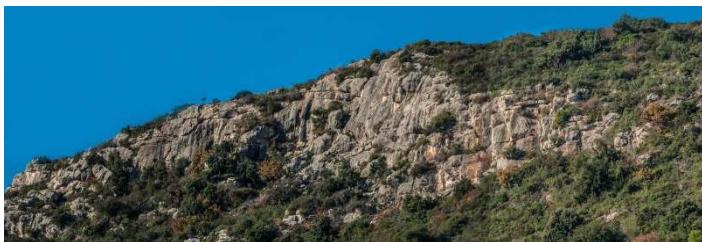
Itinerario:

Da Crosa bassa (parcheggio auto), si risale il pendio fino alla Chiesa di S.Martino, punto più elevato del percorso (269 slm m) che domina su tutto l'abitato, per proseguire

poi in direzione del mare, lungo un crinale dove per un breve tratto il sentiero si biforca e sono

disponibili due alternative che poi si ricongiungono: la prima, nel bosco, ombrosa e fresca, la seconda, sul crinale, aperta e panoramica. Si giunge ad un punto ampiamente panoramico.

Dopo circa 250 metri, se si esce dal sentiero verso sinistra, ci si affaccia al di sopra delle pareti rocciose della località Gallinari (m 255 slm), con un bello scorcio sul Vallone del Rio Fine. Il sentiero piega gradualmente verso sud, scendendo per gradoni rocciosi: anche qui è notevole il panorama sulla costa. Più in basso, verso ovest si incontra un risalto roccioso di pochi metri, attrezzato con una corda fissa; poco sotto si giunge alla Cava Vecchia (m 200 slm).



di metri, sino alle prime case della frazione Poggio, poi si scende il ripido stradino a sinistra (via Poggio), quindi oltre un sottopasso si svolta ancora a sinistra in ripida discesa, uscendo dalla borgata al tornante inferiore della strada comunale. Verso occidente ci si avvia per una strada sterrata pianeggiante (via San



Giuseppe), seguendola per circa 50 metri. Ad un bivio, si prosegue in piano per via di Erxi ricongiungendosi al percorso di salita presso il cosiddetto "Carrubo del Buongiorno", antico luogo di incontro e di scambio tra borges e verezzini dove un tempo era presente un grande e antico carrubo, morto a causa della gelata del 1929: oggi vi troviamo invece un giovane carrubo in crescita. Da qui il percorso coincide con quello del "Sentiero Natura" (in senso inverso): si giunge alla Borgata Roccero, si attraversa la Borgata Piazza (Piazza S.Agostino) e si risale fino al punto di partenza a Crosa, andando così a chiudere l'anello del Sentiero



Si percorre la strada sterrata pianeggiante in direzione nord/nord-ovest e dopo circa 400 metri, oltrepassate alcune abitazioni, si esce sulla strada comunale che da Borgio porta a Verezzi (Via Nazario Sauro).

Si risale la strada comunale per un centinaio



Cultura. Il tutto, godendosi meravigliosi scorci panoramici sulla costa e sul territorio di Borgio e Pietra Ligure.

3) IL SENTIERO GEOLOGICO

Partenza e Arrivo: Grotte di Borgio Verezzi

Sviluppo 6 km - Dislivello 310 – Tempo di percorrenza: 4 ore*

Segnavia: doppia linea orizzontale di colore **giallo** con la sigla SG e freccia direzionale.

Percorso: GROTTE DI BORGIO – ROCCARO - CROSA – ARMA CROSA – CASTELLARO - DOLMEN – CHIESA DI S. MARTINO – CAVA DELL’ORERA – CAVA DEL COLLE – POGGIO – VIA DEI PASTI – GROTTE DI BORGIO

Note: Il Sentiero Geologico è un percorso tematico con 6 pannelli descrittivi che permette di compiere un viaggio nel tempo con inizio oltre 300 milioni di anni fa ed arrivo ai giorni nostri, e che intende illustrare le vicende geologiche che hanno interessato il territorio di Borgio Verezzi.

Itinerario: Il percorso parte dalle Grotte di Borgio, da dove si sale verso sinistra per qualche centinaio di metri lungo la strada asfaltata (Via Montale) sino a giungere allo sterrato in corrispondenza di una curva a gomito. Per il primo tratto si segue il crinale che porta alla torre di Bastia (antica via delle Strinate), poi si piega a destra (via del Ritano),

attraversando il Rio Battorezza e raggiungendo in breve tempo la Borgata Roccero a Verezzi. In questo tratto, abbracciando un arco temporale che va da 300 a 35 milioni di anni fa, è possibile comprendere la genesi delle rocce più antiche presenti sul percorso.



Da Roccero si sale verso Borgata Crosa (senza attraversare Borgata Piazza, ma utilizzando la scorciatoia di Via della Torre), passando vicino alla Torre dei Sassetti, dove è possibile osservare una spiaggia fossile (30 milioni di anni). Procedendo, nei pressi dei lavatoi si piega a sinistra e si sale verso l’Arma Crosa, grotta calcarea tipica del territorio finalese, anticamente abitata

sin dal Paleolitico, sino a raggiungere la sommità dell’altipiano. In questo tratto si osserva la formazione della bellissima Pietra di Verezzi.



Si prosegue verso nord-ovest lungo l’antica Via del Castellaro (epoca protostorica) in direzione della Torre di Bastia e successivamente si ritorna verso Verezzi su strada sterrata passando nei pressi del Dolmen megalitico. Si raggiunge la Chiesa di San Martino, si scende nella dolina e si raggiunge l’antica Cava sull’altipiano dell’Orera. Da qui si sale nuovamente alla Chiesa per poi ridiscendere lungo via della Ciappa, lambendo la più recente Cava del Colle, per poi raggiungere Poggio. Di qui, seguendo via dei Pasti, si ridiscende a Borgio e percorrendo un tratto di Via Trento e Trieste si torna al punto di partenza (Grotte).



Il Sentiero Geologico non si limita quindi solo ad illustrare la genesi e la trasformazione delle rocce più antiche presenti nel territorio, ma va oltre, mostrando la storia



dell'interazione tra le rocce e l'uomo sia attraverso le enigmatiche opere delle culture protostoriche, sia attraverso le attività, quali quella dell'estrazione della pietra, che hanno favorito il fiorire delle prime civiltà industriali.

4. ANTICHI PERCORSI RURALI

Note: Sono il risultato del recupero dell'antico tessuto di percorrenze storiche che costituiscono l'ossatura sulla quale si sono sviluppati nel corso dei secoli gli insediamenti e le attività rurali, il punto di partenza per l'appropriamento e la trasformazione del territorio da parte dell'uomo. Questi singoli tratti di cammino, uniti alla rete sentieristica sopra illustrata, permettono al visitatore di poter scegliere molteplici interessanti varianti ai percorsi "standard".

Itinerari:

(A)

BORGIO-TORRE DI BASTIA

Sviluppo Km 2,1; dislivello m 261;



Il percorso molto panoramico segue il crinale che collega in modo diretto il centro storico di Borgio con la torre di Bastia, passando per *Via de Strinê* e *Via di Ciumpi*. Vengono attraversati paesaggi suggestivi e aspri, in ambiente carsico con frequente affioramento di calcari dolomitici e vegetazione bassa tipo gariga dominata dal ginepro rosso. Salendo tra muretti a secco si incontrano campi in stato di abbandono ma anche bellissimi uliveti. Dopo avere incrociato la strada per Gorra, si prende a destra e poi subito a sinistra si sale ancora lungo una strada carrozzabile in parte asfaltata che, attraversando campi coltivati, porta in uno spiazzo sottostante

la Torre di Bastia. Da qui un breve sentiero gradonato consente di raggiungere la torre stessa sulla sommità del colle (m 319 s.l.m.) e di osservare un ampio panorama sul Finalese, sulle Alpi Liguri (Monte Carmo, Bric Agnellino, Monte Settepani, Pian dei Corsi) e sul litorale.

(B)

VIA DU RIÀN (Strada comunale del ritano)

Sviluppo Km 0,7; dislivello m 68;

Si diparte dal precedente itinerario percorrendo il versante collinare a mezza costa, sempre in ambiente carsico, in direzione dell'abitato di Roccero. Il percorso attraversa un tratto con suggestivi muri a secco eretti per delimitare le proprietà dei campi.

(C)

VIA DU CASTELLÊ (Strada Comunale del Castellaro)

Sviluppo Km 0,6; dislivello m 17;

Si prosegue la sterrata del percorso A) che dalla Torre di Bastia conduce a Verezzi e prima di arrivare sulla sommità del colle (antenne e ripetitori) la si abbandona per riprendere sulla destra il tracciato originale, fino a ricongiungersi con il Sentiero Natura poco sopra l'abitato di Crosa.

D **VIA DE SEVURE (Via delle Sevore)**

Sviluppo Km 0,6; dislivello m 100;

Parte dalle Grotte di Borgio Verezzi, dapprima su strada asfaltata, poi su mulattiera, tra ulivi e macchia mediterranea, fino ad incrociare il Sentiero Natura e il Sentiero Cultura nei pressi del "Carrubo del Buongiorno". Si tratta del collegamento più rapido tra Borgio e Verezzi.



E **VIA DI PASTI (Strada comunale dei Pasti)**

Sviluppo Km 1,3; dislivello m 150;

Partendo da Piazza Magnolie (nei pressi del passaggio a livello), si attraversa l'abitato di Borgio passando per Via Matteotti, Via degli Ulivi, Via Montello, Via Vittorio Veneto fino ad imboccare *Via di Pasti* che, prima su asfalto e poi su perfetto acciottolato, risale sino a Borgata Poggio, dove si incrocia il Sentiero Cultura.

F **VIA DI SAN GIUSEPPE**

Sviluppo Km 0,2; dislivello m 31;

Breve tratto di congiunzione su mulattiera tra l'omonima edicola e il nucleo di Borgata Piazza.

G **VIA DA CIAPPA (Strada Comunale della Chiappa)**

Sviluppo Km 0,4; dislivello m 81;

Dal nucleo di Borgata Poggio si sale direttamente alla Chiesa di S.Martino su un sentiero piuttosto ripido, tracciato sulla roccia affiorante, attraversando una vegetazione rada e cespugliosa, fino ad arrivare su una vera e propria "ciappa" in "Pietra di Finale" (placca rocciosa in posizione orizzontale o leggermente inclinata levigata dallo scorrimento dell'acqua). Superata la stessa, si svolta a sinistra quasi in piano all'ombra dei lecci e, costeggiando una serie di grotte utilizzate come luogo di culto, si giunge alla Chiesa di S.Martino.

H **VIA DU CANPU (Strada Comunale del Campo)**

Sviluppo Km 0,5; dislivello m 75

Dal nucleo di Borgata Piazza si sale direttamente alla Chiesa di S.Martino su un buon acciottolato tra muri coperti da edera, eretti per delimitare i coltivi.

①

VIA DELLA TORRE

Sviluppo Km 0,4; dislivello m 56

Collegamento diretto tra i nuclei di Roccero e di Crosa attraverso l'antica mulattiera di recente recuperata.

**I tempi di percorrenza inseriti sono solo indicativi e sono stati stimati volutamente in eccesso, per poter dare un riferimento verosimile anche al visitatore occasionale non abituato alle escursioni.*

5. SENTIERI C.A.I. e F.I.E. – SENTIERO DEI “CARRI MATTI”

Sul territorio comunale sono presenti i segnavia rossi e bianchi e rossi relativi alla rete sentieristica ligure e nazionale segnata dal C.A.I. e dal F.I.E.

I Sentieri di Borgio Verezzi si integrano con i suddetti sentieri generali, mantenendo una loro segnaletica personalizzata e non confondibile proprio per via dei colori utilizzati (verde, blu, giallo).

In affiancamento al Sentiero Geologico ideato e curato dalla Coop. Tracce per conto del Comune, il CAI di Finale Ligure ha segnato (segnavia bianco e rosso) un sentiero tematico e culturale legato alla storica attività estrattiva e alla lavorazione della “Pietra di Verezzi”. Il “**SENTIERO DEI CARRI MATTI**” (con riferimento ai percorsi verso il mare utilizzati un tempo dai carri, chiamati “matti”, per il trasporto dei blocchi di pietra estratti dalle diverse Cave) consiste in un anello che gira intorno all’altura denominata “Gallinari”, e ricalca solo in minima parte il vicino sentiero Geologico. Le frecce indicatrici e i segnavia si affiancano a quelli già presenti per gli altri sentieri, rendendo semplice la percorrenza .